



# COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE

Provincia di Caserta

## UFFICIO DEL SINDACO

acquisto af eds  
6.5. P

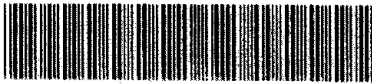
*Alla Giunta Regionale della Campania  
Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico  
Direzione Generale 02 Sviluppo Economico e Attività Produttive  
Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti  
NAPOLI*

*Pec: [dg02.uod04@pec.regione.campania.it](mailto:dg02.uod04@pec.regione.campania.it)*

COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE  
Prot. 00003739/2014 - in PARTENZA  
del 28-04-2014 -  
Ufficio - SINDACO  
Operatore - BORRELLIS

*E, p.c.*

*Alla Procura della Repubblica c/o  
Il Tribunale di S. Maria Capua Vetere*



*A Sua Eccellenza il Prefetto di  
CASERTA*

**Oggetto: richiesta differimento conferenza di servizi convocata per il 6/5/2014 - mancato invito  
Ente interessato - Comune di Pignataro Maggiore.**

Premesso :

-che il territorio del comune di Pignataro Maggiore è fisicamente confinante con il territorio del comune di Calvi Risorta, dove è stata richiesta la localizzazione di una centrale a biomasse dalla società IAVAZZI AMBIENTE SCARL della potenza di 1,998 MW;

Preso atto che lo scrivente Ente interessato non è stato invitato alla conferenza istruttoria indetta per il 6/05/2014;

Visto che, a seguito di alcune denunce, le risultanze dell'Arpac, riguardanti la zona in cui dovrebbe sorgere la centrale a biomasse, sono a dir poco drammatiche;

Ritenuto che in via prioritaria si debba procedere con la bonifica, vuoi per garantire il diritto alla salute delle diverse comunità interessate e vuoi per ripristinare uno stato di decoro in un'area che, un tempo, era il simbolo di un territorio che era riconosciuto come la Brianza del Sud;

Ritenuto che lo scrivente Ente è titolare di un interesse qualificato a dolersi non solo di un eventuale danno alla salute dei cittadini, ma fonda la propria legittimazione anche sugli effetti negativi sia in ordine alla fruibilità del territorio medesimo, sia in ordine all'esercizio dei poteri di programmazione urbanistica di cui è titolare;

### OSSERVA

-che secondo un pacifico indirizzo giurisprudenziale, ancorché un impianto di trattamento di rifiuti ricada in altro vicino comune, non può negarsi che esso arrechi (o sia astrattamente in grado di arrecare) disagi e danni



# COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE

Provincia di Caserta

## UFFICIO DEL SINDACO

non solo agli appartenenti del comune di ubicazione, ma anche ai cittadini dei comuni limitrofi: deve essere pertanto riconosciuta non solo la legittimazione a partecipare con diritto di voto alla conferenza di servizi al comune limitrofo, ma anche l'interesse ad agire (rispetto a quello in cui è ubicata l'impianto di cogenerazione di i rifiuti) quale ente esponenziale della collettività stanziata sul proprio territorio e portatore in via continuativa degli interessi diffusi radicati sul proprio territorio, non potendo la legittimazione alla partecipazione e/o ad agire essere subordinata alla prova di una concreta pericolosità dell'impianto.

E' incontestabile la idoneità legittimante del predetto pregiudizio, astrattamente munito dei necessari requisiti di concretezza e personalità, ove si consideri la posizione geografica del nucleo urbano di Pignataro Maggiore che è molto più vicino al sito rispetto al medesimo centro abitato di Calvi Risorta; per cui lo scrivente comune quale Ente esponenziale degli interessi radicati sul proprio territorio, è legittimato come tale a partecipare all'attività della conferenza di servizi.

Per vero la conferenza di servizi, indetta dalla Regione Campania, è illegittima in quanto sono stati convocati, quali "enti locali interessati", soltanto la Provincia di Caserta e il Comune di Calvi Risorta e la Comunità Montana di Monte Maggiore, mentre è stato ommesso l'invito a Comuni limitrofi e confinanti con il territorio del Comune sede dell'impianto di cogenerazione. In tale materia si richiama l'attenzione del RUP sulla circostanza che non è necessario che i comuni limitrofi (quali enti locali interessati) facciano domanda per partecipare alla conferenza di servizi e a nulla rilevando che la notizia dell'apertura del procedimento poteva desumersi dalla pubblicazione sul FAL e sul BURC dell'avviso della presentazione della domanda di realizzazione dell'impianto, atteso che non richiede particolare dimostrazione per sostenere che la pubblicazione sul FAL e BURC non riveste i caratteri della adeguata pubblicizzazione dell'iniziativa.

Nella logica fatta propria occorre avere cura di diffondere la notizia, non tanto della presentazione dell'istanza di realizzare un impianto, che potrebbe anche restare lettera morta, quanto piuttosto dell'avvio del procedimento e precisamente della convocazione della conferenza di servizi destinata ad assumere la decisione sostanziale di attuare il progetto. E' la convocazione delle conferenza che denota la volontà dell'autorità competente di dar corso all'iniziativa e conferisce attualità all'interesse ad interloquire, cosicché (si arriverebbe all'assurdo), in assenza di domande di partecipazione, può procedersi con l'intervento dei soli soggetti indispensabili.

Non può essere ignorato, d'altra parte, almeno nell'ottica di una interpretazione di buona fede della normativa di settore, che l'art. 7, comma 1, della legge n. 241 del 1990 offre un canone interpretativo generale che impone di coinvolgere nel procedimento, oltre i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento produce effetti, anche quelli facilmente individuabili che potrebbero riceverne pregiudizio.

Ciò è in linea con quanto ha più volte riconosciuto la Corte Costituzionale, da ultimo con la sentenza 11 luglio 2012, n. 179, l'istituto della conferenza di servizi "assume, nell'intento della semplificazione e accelerazione dell'azione amministrativa, la funzione di coordinamento e mediazione degli interessi in gioco al fine di individuare, mediante il contestuale confronto degli interessi dei soggetti che li rappresentano, l'interesse pubblico primario e prevalente" ... -.

Per tali versi la convocazione non estesa ai comuni limitrofi appare *ictu oculi* illegittima.

Tutto ciò premesso e considerato, questo Ente chiede, in via preliminare, di differire la conferenza di servizi ad una data successiva alle elezioni amministrative del prossimo mese di maggio che vede impegnato il comune di Calvi Risorta, onde consentire alla nuova amministrazione di esprimere il parere di competenza che presuppone una complessa indagine e un eventuale futuro rapporto convenzionale e di gestione tra le parti.

Non sembra opportuno che l'Amministrazione uscente, alla vigilia delle elezioni amministrative, esprima una simile affrettata scelta di natura politico-ambientale se si considera che ad essa compete solo l'ordinaria amministrazione nella quale non può rientrare certamente la localizzazione di una centrale a biomasse.

Contestualmente, stante l'evidente interesse pubblico sotteso alla conoscenza degli atti, questo Ente chiede accesso agli atti con espressa richiesta di copie ai sensi della legge 241/90, al fine di poter esprimersi compiutamente sugli interessi affidati alla propria tutela ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 267/2000.



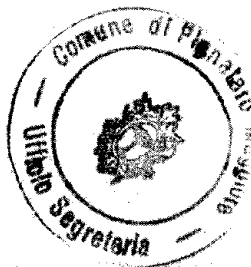
# COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE

Provincia di Caserta

## UFFICIO DEL SINDACO

Infine, per le suesposte considerazioni, chiede di essere invitato alla conferenza dei servizi con diritto al voto.

Si resta in attesa di cortese cenno di riscontro.



IL SINDACO  
Raيمondo Cuccaro  
*Raيمondo Cuccaro*

*Ai sensi della Legge n. 412 art. 6 del 30.12.91 e successive modifiche e integrazioni, la trasmissione del presente documento composto da n. 3 pagg. ha valore ufficiale, non si provvederà ad inviare lo stesso a mezzo posta. In caso di errori nella trasmissione o mancata ricezione di parte del documento comunicarlo al seguente numero 0823/654428 o al seguente indirizzo e-mail [serviziadministrativi.comunepignataro@legalmail.it](mailto:serviziadministrativi.comunepignataro@legalmail.it).*